

«SONO ESPOSTI»**Banche, monito
della Fabi:
«Pensiamo
ai dipendenti»**

■ «Per la priorità nella campagna vaccinale anti-Covid si tenga conto di tutti i lavoratori dei servizi pubblici essenziali, tra cui le banche». L'appello parte dal segretario coordinatore della Fabi di Lodi Ettore Necchi, che riprende e rilancia un tema caro al sindacato dei bancari, più volte enunciato dallo stesso segretario generale nazionale della Fabi Lando Maria Sileoni. «I bancari hanno svolto sempre un lavoro di prima linea durante tutta la pandemia, e i casi di contagio sono stati numerosi tra i colleghi - dice Ettore Necchi -. La Fabi è stata in prima linea fin da febbraio dell'anno scorso per difendere i lavoratori sul posto di lavoro, dove purtroppo abbiamo registrato diverse criticità soprattutto nella prima ondata. Per continuare a dare un servizio di sportello e a contatto con la clientela, è indispensabile che il Governo inserisca anche i bancari tra le categorie a rischio, e dunque tra quelle prioritarie per il vaccino anti-Covid». La richiesta fatta propria dalla Fabi è già stata inoltrata in modo congiunto dai sindacati e dalla stessa Abi. Un'analoga richiesta era arrivata nei giorni scorsi da parte di Poste Italiane, con una dichiarazione del Condirettore Generale Giuseppe Lasco che chiedeva di riconoscere la priorità almeno ai lavoratori «in prima linea», cioè quelli allo sportello e in generale occupati in attività di contatto con il pubblico. Banche e poste non hanno mai chiuso durante nessuna fase dell'epidemia. ■

